



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI

Novembre 2012

Carissimi adoratori,

I- La Chiesa ormai sta vivendo con gioia *l'Anno della Fede*. E' veramente un tempo di grazia. Tutta la Chiesa è coinvolta in questo cammino: ciò vale anche per noi.

Voglio sottolineare alcuni motivi che ci toccano particolarmente:

* Sia un anno per vincere la nostra ignoranza in ciò che riguarda la conoscenza del Signore. Si ama, infatti, solo ciò che si conosce. Tanto più conosceremo il Signore, ciò che ha fatto, la sua Parola, altrettanto sapremo rispondere con la totalità del nostro amore al suo amore sconfinato. Per questo il Papa consiglia di approfondire il *Catechismo della Chiesa cattolica* e di percorrere altre vie di conoscenza. Per questo vi chiedo di accogliere l'invito a partecipare alla Lectio Divina che si tiene presso la Chiesa dell'Adorazione e agli incontri di Fonte Avellana.

* In secondo luogo *l'Anno della Fede* sia un anno per maturare la nostra Fede. La Fede è una intensa relazione di amore con il Signore. Non è solo un fatto di accoglienza di verità, che pure è fondamentale, ma è anche un rapporto di amore, di fiducia, di abbandono, di amicizia con il Signore. E' permettere al Signore di entrare nella nostra vita per vivere un intenso rapporto di amicizia con lui; è permettere al Signore di usare la nostra vita; è scommettere su di Lui nella certezza che solo il Signore è capace di riempire il nostro cuore. Perché questo si realizzi, fondamentale è la preghiera e in particolare l'Adorazione Eucaristica.

* Chi ha incontrato il Signore non può tenerlo per sé. Chi fa l'esperienza della fede come relazione di amore nei confronti del Signore, chi di lui è innamorato e da Lui si lascia amare, sente l'esigenza di farlo conoscere agli altri. La Fede ci fa capire che la vita trova un significato immensamente più grande nell'incontro con il Signore. Perciò di fronte alla fatica che ogni fratello fa per vivere, diventa una esigenza di amore portare Gesù, donare Gesù. Ecco cos'è l'evangelizzazione di cui parliamo: è far conoscere Gesù, parlare di lui, donarlo ai fratelli, affinché ognuno senta che la sua vita, nell'incontro con Gesù, trova pace, bellezza, luce, speranza, incoraggiamento.

Carissimi siate missionari e siate missionari della gioia, perché Gesù dove arriva, porta la sua pace.

* Un quarto aspetto che ci viene proposto in questo *Anno della Fede* è vivere nella Carità. La Fede senza le opere è morta, ci ricorda la Parola di Dio. Una fede autentica trasforma la vita

e la rende capace di amare. Del resto Gesù stesso ci diceva che accanto al comandamento dell'amore di Dio ci sta necessariamente il comandamento dell'amore dell'uomo.

Noi sappiamo che la più grande forma di amore è donare Gesù, portare il Vangelo, indicare Gesù come il salvatore del mondo. Ma accanto a questo primo dono che siamo chiamati a fare, il Signore ci chiede che la vita intera diventi un dono. Come? Gli ambiti sono tanti. Ogni sofferenza umana è un grido di aiuto che ci viene rivolto. E' importante che i cristiani sappiano essere accoglienti, attenti alla solitudine dei fratelli, attenti anche a chi manca di mezzi materiali, attenti a chi soffre nell'anima, attenti a chi, insomma, vive situazioni difficili. L'incontro con Gesù nella SS Eucaristia e nella preghiera di Adorazione trasformi il nostro cuore e ci renda sensibili ad ogni sofferenza dei fratelli.

2- *L'Anno della Fede* è un anno da vivere come occasione di crescita nella fede, ma noi siamo chiamati a sostenere anche la fatica dei fratelli con la nostra preghiera di adorazione e di intercessione.

Cosa chiedere al Signore? Nell'adorazione lodiamo il Signore perché Egli mai si stanca di cercarci... ma nello stesso tempo preghiamo perché nessuno sfugga all'amore del Signore.

Preghiamo anche per noi stessi, perché il Signore ci faccia strumenti del suo amore e ci usi come la sua via perché tanti aprano il loro cuore al Signore che bussa alla porta di ciascuno per essere motivo di gioia e di pace. E soprattutto preghiamo perché l'Annuncio del Vangelo arrivi a tutti e nessuno chiuda il suo cuore al Signore che salva.

3- Vi ricordo, infine, i motivi di sempre della nostra preghiera e intercessione.

- Preghiamo per il Papa e i pastori, perché mai tradiscano la fiducia che il Signore ha loro dato.
- Preghiamo per la Chiesa intera e in particolare per la nostra Diocesi: in questo tempo di grandi difficoltà ci sia un profondo rinnovamento.
- Preghiamo per le vocazioni. Non manchino coloro che accolgono l'invito ad seguire in maniera totale il Signore. E preghiamo per coloro che si sono incamminati verso una vita di totale consacrazione nel sacerdozio o nella vita religiosa: siano confermati nella scelta che stanno facendo.

Un ricordo tutto particolare vi invito ad averlo per don Marco Micucci, il quale l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, sarà ordinato sacerdote in Cattedrale alle ore 21.

- Preghiamo per le famiglie. Abbiamo la forza di resistere alle sollecitazioni sbagliate. I giovani, poi, arrivino a formare la loro famiglia con grande senso di responsabilità, nella consapevolezza di fare dono della propria esistenza.

4- E concludo con la raccomandazione di sempre: invitiamo altri perché entrino a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa diocesana.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo